



## PINA BAUSCH A ROMA

di Graziano Graziani con Leonetta Bentivoglio, Matteo Garrone, Vladimir Luxuria, Mario Martone, Cristiana Morganti produzione: Riccione Teatro in collaborazione con l'Archivio Teatrale Andrés Neumann/Il Funaro Centro Culturale

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Il Premio Riccione per il Teatro è il più longevo dei concorsi italiani di drammaturgia, ma in occasione della 55ª edizione allarga il suo raggio di azione e, accanto alle premiazioni, propone tre intere giornate di riflessione sul teatro contemporaneo e sui linguaggi artistici affini: non solo teatro di parola quindi, ma anche danza, video, cinema e sperimentazione digitale. Si comincia con il docufilm *Pina Bausch a Roma*, che ha per protagonista una delle icone del teatro e della danza internazionali. Nato da un'idea del direttore di Riccione Teatro Simone Bruscia e di Andrés Neumann, il docufilm diretto da Graziano Graziani (critico teatrale e voce di *Fahrenheit* su Radio 3) indaga lo straordinario rapporto di Pina Bausch con la città di Roma. La coreografa che ha stregato Fellini, Almodóvar e Wenders ha dedicato alla città eterna due spettacoli indimenticabili, *Viktor* (1986) e *O Dido* (1999), e nelle sue residenze artistiche ha scandagliato la città a fondo, tra pranzi in trattoria, incursioni in sale da ballo, passeggiate al mercato, nelle periferie multietniche, nei campi rom, nei locali transgender e nei circoli di cultura omosessuale. A ricordare quel periodo sono testimoni eccellenti come Leonetta Bentivoglio, Matteo Garrone, Mario Martone, Vladimir Luxuria, Cristiana Morganti, Claudia Di Giacomo, Maurizio Millenotti e Ninni Romeo. Tra gli intervistati c'è lo stesso Andrés Neumann, storico produttore di Pina Bausch e collaboratore del Tanztheater Wuppertal.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

### A[1]BIT

di Lara Guidetti/Sanpapié con Davide Boi, Fabrizio Calanna, Sofia Casprini, Valentina Papparella, Samuel Puggioni, Matteo Sacco, Lara Viscuso testi: Marcello Gori assistente alla coreografia: Matteo Sacco regia e coreografia: Lara Guidetti in collaborazione con *E' bal. Palcoscenici romagnoli per la danza contemporanea*

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Al crocevia fra danza, musica e drammaturgia, *A[1]Bit* è un'opera di danza itinerante per spettatore singolo nata dalla *1-Bit Symphony* dell'artista newyorkese Tristan Perich. Manifesto dell'elettronica *post-modern*, la sinfonia di Perich prevede una fruizione inedita, contenuta com'è, non in un disco, ma in un circuito assemblato attorno a un minuscolo microchip, alloggiato nella custodia di un CD: un'opera potente, da ascoltare in cuffia, individualmente. Su questo prodigio dell'elettronica (in tutti i sensi), dopo una serie di performance milanesi Lara Guidetti ha costruito una partitura drammaturgica e coreografica specifica per Riccione: un percorso che, partendo da Villa Franceschi, conduce i danzatori della compagnia Sanpapié, insieme a gruppi di 40 spettatori muniti di cuffie, nei luoghi della Riccione “fuori stagione”. Nel contesto urbano, la relazione tra posizione singola e collettiva si fa cardine della ricerca. I danzatori si muovono infatti in funzione dello spazio e del pubblico, che si trova a essere, inconsapevolmente, parte del disegno coreografico.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

### IL PUBBLICO IN DANZA

**Comunità, memorie, dispositivi** con Lorenzo Conti, Maddalena Giovannelli, Francesca Serrazanetti; modera Sergio Lo Gatto in collaborazione con *E' bal. Palcoscenici romagnoli per la danza contemporanea*

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Il panorama nazionale della danza è straordinariamente vitale e non mancano giovani talenti capaci di imporsi sulla scena europea. Nei giorni in cui celebra le nuove voci della drammaturgia italiana, il Premio Riccione per il Teatro apre così un nuovo fronte di riflessione sul futuro della danza. Lo fa con un incontro organizzato in collaborazione con *E' bal. Palcoscenici romagnoli per la danza contemporanea*, progetto con cui ATER porta in numerosi teatri della regione, compreso lo Spazio Tondelli, alcune delle più interessanti produzioni italiane del settore. Sede dell'incontro è Villa Franceschi, galleria d'arte moderna e contemporanea che proprio fino al weekend del Premio Riccione ospita *Photosyntesis Experience*, lussureggiante progetto artistico *site-specific* a cura del collettivo formato da Enrico De Luigi, Francesca Fabbri e Filippo Zaghini.

L'incontro sarà introdotto dai referenti del progetto *E'bal*, al quale seguirà la presentazione del libro di Lorenzo Conti, Maddalena Giovannelli e Francesca Serrazanetti *Il pubblico in danza. Comunità, memorie, dispositivi*. Il libro, pubblicato da Scalpendi Editore, esamina le nuove tendenze della danza italiana e racconta come artisti, critici e operatori hanno lavorato negli ultimi anni per decostruire preconcetti e false aspettative legati alla parola “danza”. Le testimonianze raccolte mostrano uno spettatore sempre più spesso chiamato a condividere esperienze inclusive e di comunità, a rispecchiarsi nelle memorie e nelle biografie dei performer, a entrare nel processo creativo grazie alla condivisione di dispositivi, alfabeti e codici. I nuovi paesaggi della danza sembrano favorire la creazione non solo di nuovi linguaggi artistici, ma anche di spazi e occasioni per le relazioni: un motore innescato nella sfera politica per dare vita a nuove trasformazioni sociali.

### DIGITAL DESERT

di Federico Fusaglia, Marco Catapano, Gian Marco Ricci su immagini del film di Michelangelo Antonioni *Il deserto rosso*

Monica Vitti, nel ruolo di una giovane borghese inquieta, vaga senza pace per una Ravenna straniante, un vero e proprio deserto industriale. Il primo film a colori di Michelangelo Antonioni, impreziosito dalla fotografia di Carlo Di Palma e premiato con

## VENERDÌ 1 NOVEMBRE

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

**10:00 – Cinepalace** BREAKFAST FILM proiezione con bomboloni offerti al pubblico durata: 58 minuti

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

il Leone d'oro a Venezia nel 1965, fa da fonte di ispirazione e supporto visivo per il nuovo progetto musicale di Federico Fusaglia, Marco Catapano e Gian Marco Ricci, giovane trio che abbina elettronica e strumenti tradizionali, ricerca e improvvisazione. Le immagini del film, rimontate e sottoposte a una sintesi narrativa, innescano una linea musicale dai forti elementi performativi, che non si limita a commentare il film ma agisce da contrappunto: a scene contemplative si sovrappongono ritmi perturbanti, mentre le sequenze più crude vengono controbilanciate da placidi tappeti sonori. Su tutto domina il paesaggio di una Ravenna lunare, materica e astratta al tempo stesso: un mix ipnotico come la musica di *Digital Desert*, che alla forza viscerale del basso unisce imprevedibili sonorità sintetiche.

### ANALOGO DIGITALE

a cura di Annalisa Trapani/WOWA con Mara Oscar Cassiani, Flavio Scutti e video di Camille Zéhenne, Qigemu, April Lin

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.

Pina Bausch, 2011, foto: M. G.